

Documento finale
Consiglio Generale Cisl
Roma, 5 ottobre 2016

Il Consiglio generale della Cisl, riunitosi a Roma il 5 ottobre 2016, sentita la relazione della Segretaria generale, Annamaria Furlan, ne condivide e ne approva i contenuti ed esprime una valutazione positiva sul Verbale d'intesa raggiunto fra il Governo e Cgil, Cisl e Uil del 28 settembre u.s. sulla previdenza.

In continuità con la svolta politica nel Dialogo sociale il Governo deve ora mettere in atto, con la prossima legge di stabilità, misure incisive di intervento in grado di far uscire il Paese da una situazione economica ancora difficile, caratterizzata dalla stagnazione, che anche a causa del rallentamento della crescita mondiale, rischia di assumere un segno recessivo.

A fronte dell'attuale situazione di politica economica e sociale del paese il Consiglio generale individua alcune priorità di iniziativa.

Situazione economica del Paese, rapporti con l'Unione europea e legge di stabilità

I segnali di ripresa economica restano troppo deboli e persino contraddittori, con le previsioni di crescita del PIL che sono state riviste al ribasso dal Fondo Monetario Internazionale.

L'inversione positiva di tendenza che si era realizzata nei mesi scorsi e l'andamento positivo dell'occupazione vanno sostenuti con coraggio, con una politica economica orientata al crescita della domanda per consumi e per investimenti, come condizione necessaria per consolidare la crescita.

Il Consiglio generale della Cisl sostiene l'azione del Governo nella vertenza aperta con l'Europa per l'ottenimento di nuovi margini di flessibilità nel rapporto Deficit/Pil e per una nuova definizione del deficit strutturale, le cui modalità di calcolo, come confermano oltre al Governo anche altri osservatori internazionali come OCSE e il Fondo monetario, svantaggiano attualmente il nostro Paese.

Il Consiglio generale conferma le sue valutazioni sull'Unione europea e la necessità di un mutamento della *governance*, con l'avvio di una fase costituente che porti ad un'Europa politica federale e di un reale cambio di passo nella politica economica con la modifica del Fiscal Compact, il rafforzamento dei volumi di investimento del Piano Juncker, la creazione di un Fondo europeo di sostegno dei disoccupati e di un Fondo europeo di sostegno all'occupazione giovanile. Indispensabile resta la definizione di una strategia di gestione dei flussi migratori, basata sull'integrazione e l'inclusione per sconfiggere i nazional – populismi che mettono a repentaglio la tenuta politica, economica e sociale dell'Unione europea.

Gli spazi economico-finanziari a disposizione del Governo per varare la Legge di stabilità da inviare entro il 15 ottobre a Bruxelles e che dovrà, entro la stessa data, essere presentata alle Camere, restano stretti e avvolti nell'incertezza che resta legata all'acquisizione della maggiore disponibilità di bilancio a seguito delle circostanze eccezionali, legate al sisma del Centro Italia e all'emergenza migranti.

Anche a tale riguardo il Consiglio generale della Cisl ritiene indispensabile che l'impostazione della Legge di stabilità per il 2017, sia caratterizzata da una ulteriore operazione redistributiva di reddito verso le aree sociali medie e basse, senza la quale il Paese non uscirà dall'alternanza di recessione e stagnazione. Ciò potrebbe realizzarsi una inversione delle priorità di intervento, con l'anticipo al 2017 della riforma dell'IRPEF e lo spostamento al 2018 della riduzione dell'IRES.

Occorre concludere rapidamente il confronto sul Progetto Industria 4.0, che coinvolge anche i Ministeri della Scuola-Università - Ricerca e dell'Economia, per definire una politica industriale che la CISL richiede da anni, come baricentro di un Progetto Paese essenziale per ridisegnare il posizionamento strategico e competitivo della manifattura e dei servizi.

Il Consiglio generale ribadisce l'esigenza che la svolta politica della ripresa del Dialogo sociale con il Governo si concretizzi in un Patto Sociale di lungo periodo, nel reciproco riconoscimento dei ruoli e delle proprie autonomie e responsabilità.

Previdenza

Pur all'interno di vincoli finanziari stringenti, l'intesa del 28 settembre u.s. delinea un quadro di intervento organico sul versante previdenziale che:

- offre risposte immediate al mondo del lavoro e a pensionati, attraverso soluzioni eque che intervengono prioritariamente a sostegno delle persone maggiormente coinvolte da situazioni di disagio e di bisogno, lavoratori e lavoratrici, disoccupati anziani rimasti sprovvisti di ammortizzatori sociali, e pensionati con redditi bassi;
- individua soluzioni che, tramite l'uscita anticipata dal lavoro, possono contribuire a favorire il turnover della forza lavoro e offrire nuove opportunità occupazionali ai giovani;
- valorizza il ruolo ed il contributo della contrattazione collettiva, che potrà definire le modalità di copertura degli oneri per l'anticipo pensionistico dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti nella gestione delle crisi e delle ristrutturazioni aziendali, con la possibilità di intervento dei fondi bilaterali già esistenti o da costituire a tale scopo;
- contribuisce a rafforzare il patto intergenerazionale e l'equità del sistema previdenziale, delineando per il futuro dei giovani nuovi diritti e tutele previdenziali, nel sistema contributivo.

Il Consiglio generale della Cisl ribadisce l'importanza della conclusione unitaria dell'accordo, che consente di valorizzare l'autonomia ed il ruolo del sindacato ed il suo contributo alle scelte economiche e sociali che riguardano il mondo del lavoro. Si tratta di un risultato politico che non va lasciato cadere, per realizzare la revisione del sistema pensionistico italiano, con soluzioni eque e coraggiose, completando il percorso iniziato con la presentazione della piattaforma unitaria "Cambiare le pensioni, dare lavoro ai giovani".

La Cisl, in particolare, si è mossa con determinazione verso l'accordo, convinta che solo da una seria e moderna mediazione si potesse trovare quell'equilibrio fra la sostenibilità finanziaria e la sostenibilità sociale, indispensabile per migliorare il sistema previdenziale.

A tale riguardo sarà fondamentale l'esito del confronto con il Governo sulla definizione delle platee previste dalla norma sui lavoratori precoci e sull'ape agevolata, così come la continuazione del lavoro, in sede tecnica, sulle materie definite nella "fase 2" dell'intesa.

Il Consiglio generale impegna la Segreteria confederale ad avviare un processo di informazione e coinvolgimento degli organismi sui contenuti dell'intesa a tutti i livelli, anche mediante assemblee informative unitarie in tutti i luoghi di lavoro e nelle Leghe dei pensionati.

Mercato del lavoro

Il Tavolo sul Lavoro ha prodotto alcune risposte alle questioni da noi sollevate, che sono state inserite nel Decreto correttivo del Jobs Act, approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 23 settembre e ora in attesa di essere pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" a cominciare dalla misura per le aree di crisi complesse e a quella relativa alla tracciabilità dei voucher.

Il Consiglio Generale, pur apprezzando i risultati importanti ottenuti:

- impegna la Segreteria a continuare la sua azione per restringere l'utilizzo dei voucher, come richiesto dalla Cisl, alle sole attività effettivamente occasionali e per ottenere il recepimento da parte del Governo delle richieste contenute nel Documento Cgil, Cisl, Uil e Confindustria del 1° settembre. In particolare sulle aree di crisi complesse e non complesse e sulle imprese in Cigs;
- chiede che il proseguo del confronto si concentri sul superamento dei nodi storici del mercato del lavoro italiano, in particolare sul decollo delle politiche attive e sulla rimodulazione del sistema di incentivi mirandoli meglio, a partire dal dato critico dell'occupazione giovanile, per arrivare a una "vertenza per i giovani e il lavoro" che rimetta ordine al sistema di tirocini, stage e potenzi l'apprendistato duale e l'alternanza scuola-lavoro.

Modello contrattuale e rinnovi contrattuali

La tenuta dei rapporti unitari sul nuovo modello contrattuale ha segnato un passaggio fondamentale sul piano dei rapporti politici e sociali del paese e pone le basi per una modernizzazione del modello contrattuale, mettendo al centro i temi della partecipazione, della produttività e delle politiche salariali in tempi di deflazione.

Il Consiglio generale coglie uno scenario completamente nuovo e di prospettiva rispetto ai rapporti sociali (da quelli endosindacali a quelli tra le parti sociali) e nei rapporti con il Governo e auspica che si pervenga rapidamente, sulla base del Documento unitario sulle relazioni industriali, all'accordo sui tavoli di confronto ancora aperti con tutte le organizzazioni imprenditoriali.

Per questo è necessario completare i rinnovi contrattuali aperti.

In particolare, il Consiglio Generale ritiene che il rinnovo del contratto della Pubblica amministrazione rappresenti un'occasione di modernizzazione importante del lavoro pubblico, nella direzione di una maggiore efficienza dei servizi per i cittadini - che vanno messi al centro dell'attenzione - e di valorizzazione dell'opera di chi, nelle diverse aree settoriali, genera valore per l'intera collettività.

La Cisl auspica e metterà il massimo impegno, affinché l'incontro delle federazioni di categoria della scuola, tenutosi proprio nella giornata di ieri, con il Ministro Giannini, possa rappresentare un punto di inizio per riprendere quel dialogo sociale che non ha certo contraddistinto tutta la fase di realizzazione della riforma che ha preso il nome della buona scuola.

Approvato all'unanimità